

L'EDUCAZIONE E CURA DELLA PRIMA INFANZIA NELL'UNIONE EUROPEA

Clara Silva dell'Università di Firenze cura per noi una rubrica sull'educazione e cura della prima infanzia nell'UE. Ecco le principali indicazioni emanate tra il 2006 e il 2014. Nella prossima puntata andremo a vedere che cosa accade in Belgio.

A partire dal 2000, l'Unione europea ha mostrato un'attenzione crescente verso il tema dell'educazione per la fascia d'età 0-3 e 3-6, ritenuta sempre più uno strumento-chiave per **lo sviluppo e la formazione** – culturali, cognitivi, fisici, emotivi – dei bambini e al contempo per la promozione delle **pari opportunità**, la costruzione di una società democratica, la lotta alla povertà.

I documenti

Emblematici al riguardo sono i documenti emanati a partire dalla [Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo: Efficienza e qualità nei sistemi europei di istruzione e formazione](#) (pubblicata l'8 settembre 2006). Si tratta del primo documento nel quale l'UE correla, in maniera esplicita, l'esigenza di affrontare in maniera vincente le sfide socio-economiche del Terzo millennio, alla necessità di mettere a punto strategie di apprendimento permanente, a partire dalla primissima infanzia.

Nella [Raccomandazione del Parlamento e del Consiglio Europeo del 23 aprile 2008](#) viene poi ribadita l'importanza di un *lifelong learning* di qualità, che parta fin dai primi anni di vita, e viene sottolineato il nesso che intercorre tra apprendimento per tutto l'arco della vita efficace e formazione, iniziale e in itinere, dei professionisti di educazione – anche prescolastica – e istruzione, che sia di elevata qualità.

Un ulteriore documento della Commissione europea di grande rilevanza sull'ECEC è stato emanato nel 2011: [Educazione e cura della prima infanzia: consentire a tutti i bambini di affacciarsi al mondo di domani nelle condizioni migliori](#). Si tratta di una Comunicazione particolarmente importante in quanto interamente dedicata alla **primissima infanzia e ai servizi ad essa rivolti**. Parimenti, nella Comunicazione viene evidenziata una questione tuttora irrisolta nella maggior parte degli Stati membri, definita "un serio problema": ovvero, l'ampliamento dell'offerta di servizi per i bambini in età prescolare. Viene altresì sottolineato come, ancora una



volta, il problema non debba riguardare solo la **quantità** dei servizi:

anche la qualità dell'ECEC deve tuttavia dimostrarsi elevata. Negli ultimi anni gli Stati membri hanno perciò espresso la volontà di collaborare maggiormente a livello UE su questioni connesse al miglioramento qualitativo dell'ECEC [...]. Nel 2008 si è convenuta una serie di priorità per la cooperazione a livello UE su questioni di politica scolastica, tra cui le modalità per garantire un'offerta prescolastica accessibile e di qualità elevata [...], e nel 2009 è stato adottato un quadro strategico per la cooperazione in tema di istruzione e formazione fino al 2020 in cui, tra le priorità [...], figura quella di "favorire un accesso equo generalizzato e rafforzare la qualità degli insegnamenti e del sostegno agli insegnanti" nell'istruzione preprimaria.

Nella parte conclusiva, il documento fa cenno su una questione al centro del dibattito italiano sull'ECEC, ovvero alla **necessità di ripensarlo nell'ottica della continuità educativa e di un approccio integrato di ampio respiro**, che punti alla qualità, oltre che all'accessibilità dei servizi:

un approccio sistematico ai servizi ECEC comporta una solida collaborazione tra diversi settori, quali l'istruzione, l'occupazione, la sanità e la politica sociale. [...] Ciò richiede una visione coerente, condivisa da tutte le parti interessate, tra cui i genitori, una politica quadro comune con obiettivi armoniosi in tutto il sistema [...]. Tale approccio aiuta inoltre i servizi ECEC a soddisfare meglio le esigenze locali. Lo scambio di politiche e la cooperazione a livello UE possono aiutare i paesi ad imparare dalle buone pratiche altrui in questo compito tanto importante quanto impegnativo [...]. I meccanismi di garanzia di qualità per l'ECEC devono [...] basarsi su un quadro pedagogico concordato, che copra l'intero intervallo di tempo che va dalla nascita all'età della scuola dell'obbligo.

Nella [Relazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni](#) del 29 maggio 2013 si afferma esplicitamente che "la disponibilità di servizi di assistenza per bambini da 0 anni all'età della scuola dell'obbligo [...], finanziariamente sostenibili e di qualità, è una priorità dell'Unione europea". La relazione ribadisce l'impegno di raggiungere entro il 2020 gli **obiettivi di Barcellona 2002**, individuando i punti di maggiore debolezza relativi all'ECEC, quali: situazione peggiorata in alcuni Paesi, soprattutto circa l'offerta di servizi per la fascia 0-3; costi dell'ECEC 0-3 spesso troppo alti; orari di apertura non sempre compatibili con le esigenze delle famiglie; necessità di ripensare i finanziamenti e l'impiego dei fondi strutturali nell'ottica di implementare accessibilità e qualità dei servizi.

Un report

L'articolazione, le caratteristiche e le modalità di finanziamento dei servizi ECEC in Europa sono nuovamente al centro del [recente report pubblicato dalla Commissione europea il 19 giugno 2014](#). Qui sono prese in esame le seguenti questioni: accesso e accessibilità, governance e dirigenza, livelli e implementazione della qualità, professionalità del personale educativo, partecipazione dei genitori alla vita nei servizi, misure volte a sostenere l'infanzia svantaggiata. La relazione copre **tutti gli Stati membri dell'UE** – esclusi i Paesi Bassi – insieme a Islanda, Turchia, Liechtenstein, Norvegia e Svizzera. Da essa emerge che ad oggi soltanto i seguenti sette Stati membri garantiscono il diritto legale all'educazione e alla cura della prima infanzia fin dalla nascita del bambino e, in genere, a partire dalla fine del congedo parentale: Danimarca, Germania, Estonia, Malta, Slovenia, Finlandia, Svezia. Negli altri Paesi UE passano circa due anni tra la fine del congedo di maternità e l'inizio del diritto legale all'ECEC.

Nei prossimi articoli andremo a vedere come i singoli Paesi europei affrontano il tema dell'educazione e cura della prima infanzia.

Per saperne di più

- [Scopri il convegno I sistemi di educazione e cura dell'infanzia nell'Unione Europea, che si terrà il 30 e il 31 ottobre a Firenze](#)

Clara Silva, Università di Firenze: 12 Ottobre 2015

Articoli

Commenti

Solo gli utenti registrati possono scrivere commenti.

[Entra in Giunti Scuola](#)